



XV Rapporto CNESC
(Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile)

Anno 2013

Febbraio 2016

10. CESC PROJECT

A cura dell'Ufficio Servizio Civile

Introduzione

Il CESC Project è iscritto dal 30 giugno 2004 all'albo nazionale del servizio civile come ente di prima classe.

Attualmente il CESC Project ha la presidenza del C.E.S.C. nazionale, primo coordinamento di enti di servizio civile costituito nel 1982, fa parte dell'Ufficio di Presidenza della CNESC, e ha la presidenza della CRESC Lazio.

Sino all'anno di competenza del presente rapporto hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione circa 2.000 giovani in Italia ed oltre 200 all'estero.

Sono soci dell'associazione 3 cooperative sociali, 2 associazioni, 3 enti religiosi, 1 Università, 1 comune e 4 persone fisiche mentre, gli enti partner, sono 40 di cui 33 enti no profit e 7 enti pubblici. Le sedi accreditate sono 270 di cui 54 all'estero.

Le 270 sedi italiane sono operative in tutte le Regioni, tranne il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta, mentre quelle estere sono attive in America Latina (30 sedi), Africa (18), Asia (4) ed Europa (2).

Le sedi gestite direttamente dai 10 enti associati sono 138 mentre quelle in accordo di partenariato sono 102 in Italia e 30 all'estero.

Il totale delle sedi gestite da soggetti no profit è di 212 mentre quelle che fanno capo alle pubbliche amministrazioni sono 58.

Le regioni con più sedi operative sono il Lazio (97), le Marche (47), la Lombardia (17), la Sicilia (14) e la Puglia (10) mentre, rispetto alla distribuzione delle sedi per macro regioni, se ne contano 34 nel Nord, 151 al Centro e 31 nel Sud ed Isole.

10.1 CESC Project e il bando 2013

I progetti inseriti nel bando sono stati 21 (di cui 16 in Italia e 5 all'estero), su un totale di 49 presentati, con una percentuale di finanziamento del 42,8%.

Tutti i progetti presentati sono stati valutati positivamente e solo il progetto all'estero "Strade ritrovate" non è stato ammesso a valutazione essendo stata ritenuta la Repubblica democratica del Congo soggetta a "condizioni di rischio elevato per i volontari".

I progetti presentati sono stati 32 per il settore Assistenza (minori, disabili, anziani, donne in difficoltà,...) e 10 per quello di Cultura ed educazione con percentuali di avvio sul totale dei presentati pari, rispettivamente, al 31,2% e al 60%.

Tra i progetti presentati, quelli attuati in forma di rete sono stati in media più del 55% con percentuali del 66% per il settore Assistenza e del 40% per quello Cultura ed educazione.

Analizzando il dato per macroregioni rispetto ai progetti presentati si può rilevare come al Nord questi siano stati 12 (con 2 avviati e % di successo di finanziamento del 16,6%), al Centro 35 (con 11 avviati e % di successo del 31,4%), al Sud ed Isole 15 (con 6 avviati e % di successo del 40%) mentre all'Estero 7 (con 5 avviati e % di successo del 71,4%). Come si può notare, i progetti che hanno avuto minori possibilità di finanziamento, sono stati quelli che hanno visto interessate sedi ubicate nel Nord Italia. La differenza infatti rispetto ai progetti presentati nel Sud Italia ed isole è di oltre il 23%.

I posti messi a bando dai 21 progetti approvati e finanziati sono stati in totale 157 di cui 46 all'estero che quindi rappresentano il 29,2% del totale.

I 111 giovani da impiegare in Italia, che rappresentano il 28,6% dei 388 richiesti, sono suddivisi in 81 nel settore Assistenza (72,9% del totale) e 30 in quello Cultura ed Educazione (27,1%).

Le Regioni che hanno avuto posizioni a bando sono state in totale 10 di cui 2 al Nord (Piemonte e Lombardia), 5 al Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo) e 3 al Sud ed Isole (Puglia, Calabria e Sicilia). Invece il numero di posizioni messe a bando per Macro regione è stato di: 10 al Nord, 74 al Centro e 27 al Sud ed Isole.

A fronte dei 157 posti a bando sono state ricevute 530 domande di cui quasi il 30% di maschi. Più in particolare, rispetto al Settore Assistenza, le domande pervenute sono state 227, in quello Cultura ed Educazione 144 mentre per l'estero sono state 159. Rispettivamente, il rapporto tra domande e posti disponibili, è stato del 2,8; 4,8 e 3,4 con una media complessiva del 3,3.

Gli avviati al servizio (al netto di rinunce, interruzioni e subentri) sono stati 151 con una copertura dei posti quindi di oltre il 96%. I progetti in Africa sono stati quelli più penalizzati anche a causa delle situazioni di crisi e conflittualità sociali presenti in varie aree del Continente, seppur diverse da quelle in cui i progetti andavano ad operare, che sicuramente non hanno favorito l'adesione dei giovani.

Anche per questa congiuntura, gli avviati all'estero sono stati 38 su 46 posizioni con una percentuale di mancato riempimento del 17,4%. Un'altra particolarità riguardante i progetti realizzati all'estero è quella relativa alla presenza di donne tra i selezionati (81,5%) in linea con la percentuale di aspiranti donne interessate a partecipare ai

progetti all'estero (79,8%) ma superiore di ben 10 punti rispetto al dato nazionale delle selezionate (71%).

Gli abbandoni del servizio sono stati in totale 11 cioè il 7,2% del totale degli avviati. Analizzando i dati per singolo settore si può notare come siano stati il 3,7% nel settore Assistenza, il 20% in quello Cultura ed Educazione e il 5,2% in quello Estero. Di particolare rilievo è il numero ridotto di interruzioni nel settore Assistenza a testimonianza che i giovani aspiranti volontari fanno più fatica a scegliere di partecipare a questo tipo di progetto ma quando poi sono in servizio riescono ad essere più costanti e "fedeli". Il fenomeno contrario si rileva invece per i progetti del settore Cultura ed Educazione.

Infine, è utile ricordare come, in data 9 aprile 2014, abbiamo chiesto la chiusura della sede di Maroua – Camerun inserita nei progetti "Africa United" e "L'acqua di Siloe", per sopravvenuti motivi di sicurezza, legati dalla determinazione dell'Ambasciata Italiana in Camerun sulla necessità d'allontanamento dei cittadini italiani operanti sul territorio. Contestualmente è stata richiesto l'aumento di dotazione dei volontari, rispetto a quanto indicato nel progetto in Tanzania "Nguvu za Jamii", in modo da permettere la continuità del servizio ai 6 volontari precedentemente in servizio in Camerun.

Le risorse dedicate

Nel periodo di riferimento oltre il 35% delle ore di attività è stato impiegato in azioni di direzione, gestione, amministrazione e comunicazione interna. Questo dato si spiega con il fatto che un coordinamento di enti di diversa natura organizzativa e dimensionale, che ha come mission principale la gestione unitaria del servizio civile come è il CESC Project, ha bisogno di uno sforzo aggiuntivo rispetto ad altri enti nazionali che interagiscono con le loro articolazioni territoriali oltre che a motivo della gestione del servizio civile, anche, e soprattutto, per altri ambiti operativi.

Un altro 25% delle ore di attività è stato invece utilizzato per le azioni riguardanti la progettazione, la gestione ed il monitoraggio dei progetti di servizio civile. Anche in questo caso si possono riproporre le considerazioni fatte per il punto precedente ma dobbiamo anche aggiungere, come ulteriore fattore di complessità, la varietà delle tipologie delle attività degli enti soci e partner, la numerosità delle sedi di attuazione e loro ridotta dimensione di impiego infatti la quasi totalità di esse non supera le 4 posizioni di servizio.

Un altro 30% delle risorse è stato dedicato invece al contatto diretto con i giovani sia prima del servizio (con le attività di promozione, informazione, orientamento,

sensibilizzazione, raccolta delle domande, selezione,...) che durante l'esperienza (in particolare nella formazione generale, nel coordinamento, nel tutoraggio,...). Un ultimo 10% infine è stato impiegato nelle attività di rappresentanza istituzionale e di partecipazione alle reti riguardanti il servizio civile e non solo.

Le ispezioni

Le ispezioni ricevute, su 21 progetti avviati (di cui 16 in Italia e 5 all'estero), sono state 7 (1 al Nord, 3 al Centro e 3 al Sud ed Isole) e hanno riguardato quindi il 43,75 % dei progetti attivati in Italia. Tutte si sono risolte positivamente tranne una che ha visto la revoca del progetto.

10.2 L'impegno del CESC Project nella promozione del SCN e delle tematiche ad esso collegate

Durante il "lungo silenzio" del 2013, in cui l'operatività del servizio civile era ridotta al lumicino, ne abbiamo approfittato per riflettere sul nostro "modus operandi", implementare l'impegno nella promozione del servizio civile ed ampliare le reti di riferimento.

In merito al primo punto abbiamo pubblicato quattro libri sulla nostra esperienza in Tanzania. Nel primo, che si intitola *"Canaglia" un prete contadino in Africa*, si racconta la storia del missionario don Tarcisio Moreschi responsabile di uno dei nostri enti partner in loco. Il secondo è il resoconto di un anno di servizio civile nei villaggi rurali della Tanzania e si intitola *"Vado in Africa. Mò lo spiego a mia madre"*. Nel terzo, dal titolo *"Una donna in Africa. Storia di Fausta tra la Valcamonica e la Tanzania"*, si intervista Fausta Pina una missionaria laica referente locale dell'Orfanotrofio in cui operano alcuni volontari. L'ultimo infine, dal titolo *"Le donne in Africa. Storie e immagini in bianco e nero"*, raccoglie una serie di interventi sul tema del ruolo della donna nel contesto africano di riferimento.

Nel corso del 2013 e del 2014 inoltre è continuata la gestione sul mensile "Confronti" della rubrica "Storie dal Sud" curata dai nostri volontari in servizio civile all'estero.

Rispetto alle azioni che hanno interessato la seconda metà del 2013, che ci ha visto attivi anche nelle attività di promozione, raccolta domande e selezioni, ricordiamo alcune delle iniziative più significative del nostro lavoro di rete.

Il 13 Maggio a Roma in occasione del Convegno nazionale di Psichiatria Democratica, dal titolo "La 180 e la medicalizzazione della vita: scienza, soggettività, diritti e legami

sociali”, presentiamo, come esperienza di buona prassi, il progetto di riabilitazione su base comunitaria in Tanzania "Inuka - Alza la testa" in cui operano anche i nostri volontari in servizio civile.

Il 18 maggio ad Introdacqua (AQ), presso la sede del Comune ente partner del CESC Project, organizziamo il convegno “Verso un’agricoltura mondiale responsabile” sul ruolo dell’agricoltura sociale nell’azienda agricola multifunzionale.

Il 7 giugno all’Arsenale della Speranza di San Paolo del Brasile, nell’ambito degli eventi di “Italia na Copa” realizzati dall’Istituto Italiano di cultura di San Paolo, presentiamo il balletto “E’ Gool!!!” a cura della Compagnia di danza Giro Ballet diretta da Rita Serpa fondatrice della Sociedade Cultural Projeto Luar nostro ente partner di servizio civile in Brasile.

Nel mese di luglio, Diana Pintus, una nostra ex volontaria in SC in Brasile, nell’ambito del programma “Torno subito” della Regione Lazio, presenta il progetto “Storie paralimpiche” che vede il CESC Project come ente attuatore in Italia. Il progetto è finalizzato a promuovere iniziative di documentazione, comunicazione e informazione riguardanti la disabilità e lo sport in Brasile, in Argentina e in Uruguay in vista delle Paralimpiadi di Rio de Janeiro 2016. In questa città il CESC Project ha portato a termine già 10 progetti di servizio civile.

Dal 13 al 27 luglio, in collaborazione con Gondwana associazione di cooperazione e diplomazia popolare e Comunità solidali nel mondo Onlus, organizziamo la “Vacanza solidale” ed il “Campo di lavoro” in Tanzania per far conoscere il progetto Inuka dove sono già stati realizzati 6 progetti di servizio civile.

L’11 Settembre 2013 presentiamo presso la Fao, nell’ambito del Focus di New Agriculturalist, l’esperienza del CESC Project di agricoltura e disabilità nei paesi in via di sviluppo con particolare riferimento alla Tanzania.

Il 24 settembre 2013 fondiamo a Roma, insieme ad altre associazioni e cooperative sociali, il Comitato di Sviluppo locale di Piscine di Torre Spaccata finalizzato alla riqualificazione urbana e sociale di oltre 3.000 metri quadri di patrimonio immobiliare pubblico in stato di abbandono e di 20 box del mercato rionale inutilizzati.

Il 17 ottobre a Roma promoviamo un incontro sui movimenti popolari a Rio de Janeiro con la giornalista e attivista brasiliana Gizele Martins.

Il 27 novembre organizziamo un incontro con Ana Justo e Isis Campos, rappresentanti del Movimento Sem Terra del Brasile.

Il 28 novembre, presso l’Aula Magna dell’Università della Tuscia, parliamo dell’importanza del servizio civile nell’ambito del convegno “Accesso alla terra e sviluppo rurale sostenibile. Nuovi sentieri dell’agricoltura tra il Brasile e la Tuscia”.

Il 12 e 13 dicembre a Roma, con due rappresentanti partecipiamo alla VI° Conferenza Italia-America Latina e Caraibi organizzata dal MAE.

Il 20 dicembre partecipiamo all'assemblea dell'associazione di Amicizia Italia-Brasile di cui siamo soci fondatori e, a seguire, al confronto aperto con protagonisti della politica e dell'economia, sul tema dei rapporti tra Italia e Brasile in vista di Expo 2015.

Passando invece a quanto realizzato nel 2014 nelle giornate tra il 10 e il 14 febbraio a Brasilia inviamo un nostro rappresentante al VI° Congresso del **Movimento dos Trabalhadores Rurais Sem Terra**.

Il 15 febbraio a Rimini teniamo un intervento al Convegno "La miglior Difesa è la Pace!" organizzato dalla Comunità Papa Giovanni XXIII.

L'11 marzo a Roma, con la collaborazione di alcuni enti associati, si organizza il convegno dal titolo "Agricoltura bene comune. Giornata di lavoro sull'Agricoltura Sociale".

Il 31 marzo, in collaborazione con l'INArch (Istituto nazionale di architettura) si organizza il seminario "AGRICOLTURA sociale - archiTETTURA della città' - Roma città agricola".

Il 15 aprile, presso la sede della nostra cooperativa associata "Agricoltura Capodarco", siamo tra gli organizzatori del convegno "Nuova progettazione e innovazione sociale - Percorsi possibili per un nuovo welfare comunitario".

Il 25 aprile a Verona, partecipiamo con un nutrito gruppo di soci e volontari all'"Arena di pace e disarmo. Una giornata di resistenza e liberazione".

Il 30 aprile tre volontarie in servizio civile in Argentina partecipano a Buenos Aires alla marcia con le Madres de Plaza de Mayo e presentano la propria esperienza di servizio civile a Vera Vigevani ed altre rappresentanti del movimento.

Dal 13 al 19 luglio organizziamo a Grottaferrata (RM) il campo di esperienza e formazione "Glocal Camp - Qui nulla è impossibile".

Il 17 luglio a Roma presso la sede del VII° Municipio promoviamo il convegno "Esperienze di diplomazia popolare tra Italia e Argentina" in cui intervengono i volontari del servizio civile e un rappresentante degli enti partner in loco e dell'ambasciata Argentina.

Dal 13 al 31 agosto viene organizzata una nuova edizione del campo di lavoro in Tanzania.

Nell'ultima settimana di agosto, nell'ambito del progetto del Governo Federale Brasiliano "Ciência Sem Fronteiras" che prevede la presenza di oltre 200 studenti brasiliani nelle 3 Università Statali di Roma, forniamo il supporto logistico agli uffici

relazioni internazionali di Sapienza Università di Roma e dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata nell'accoglienza e nel disbrigo delle pratiche di soggiorno.

Nel corso dell'autunno seguiamo l'organizzazione e si supporta la divulgazione della campagna "Un'altra difesa è possibile", che promuove la proposta di Legge di Iniziativa Popolare "Istituzione e modalità di finanziamento del Dipartimento della Difesa Civile non armata e nonviolenta", con una raccolta firme lanciata nel mese di novembre.

Dal 30 settembre al 2 ottobre partecipiamo con un nostro stand alla "Prima fiera della prevenzione e sicurezza" che si svolge presso l'Aranciera del Semenzaio di San Sisto a Roma.

Il 3 ottobre a Perugia presentiamo, durante un seminario organizzato dal Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università di Perugia dal titolo "Agricoltura familiare: riflessioni per una società più sostenibile", il progetto di cooperazione allo sviluppo di Gondwana e di servizio civile del CESC Project in Tanzania.

Nelle giornate del 13-15 ottobre partecipiamo a Roma alla "Conferenza Europea della gioventù", organizzato dalla Presidenza italiana (rappresentata dal Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale) in collaborazione con il Forum Nazionale Giovani.

Il 15 ottobre a Buenos Aires partecipiamo ad un incontro di scambio con alcuni rappresentanti dei Cascos Blancos argentini.

Il 19 ottobre con una nutrita rappresentanza di soci e volontari partecipiamo alla XXI° Marcia per la Pace.

Il 24 ottobre a Roma partecipiamo al Seminario "Corpi civili di pace: identità, sinergie e strategie di advocacy".

Il 27 e 28 ottobre siamo presenti al "Global Dialogue on family farming" le giornate organizzate a Roma dalla FAO in occasione dell'Anno Internazionale dell'agricoltura familiare.

Dal 27 al 29 ottobre seguiamo i lavori dell'incontro mondiale dei movimenti popolari con il Papa organizzato dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, dalla Pontificia Accademia delle Scienze Sociali e da esponenti di vari movimenti popolari.

Dal 29 ottobre organizziamo l'accoglienza e l'inserimento presso l'Università della Tuscia di Viterbo (co-promotore di alcuni nostri progetti di servizio civile) di dieci studenti brasiliani appartenenti al Movimento Sem Terra.

Il 30 ottobre a Roma collaboriamo all'organizzazione del convegno "Nutrire il pianeta con cibo di qualità: l'agricoltura italiana incontra il Movimento Sem Terra e Via Campesina internazionale".

Il 30 e 31 ottobre, a Milano, partecipiamo all'evento "Rigenerare la partecipazione. Giovani e servizio civile nella prospettiva europea" organizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Il 6 novembre, nell'ambito della visita in Italia della famiglia di Estela Burnes de Carlotto presidentessa delle Abuelas de la Plaza de Mayo, partecipiamo all'evento di accoglienza presso l'Ambasciata Argentina in Italia.

Il 18 novembre all'UNICAMP Università di Campinas nello stato di São Paulo, organizziamo il convegno dal titolo "Serviço civil, voluntariado e Extensão comunitária" mentre il giorno successivo, presso l'Università UFSCar di São Paulo, il convegno dal titolo "O serviço civil como alternativa ao serviço militar: a experiência italiana". Queste iniziative sono state svolte nell'ambito del programma "Erasmus Mundus" della Commissione Europea, con coordinamento della Sapienza Università di Roma e dell'USP-Università di São Paulo. Il Consorzio, di cui il CESC Project è associated partner, raggruppa 32 partners (10 università brasiliane e 8 università europee) e 14 membri associati (10 brasiliani, 2 europei e 2 italiani).

Il 27 novembre promuoviamo presso il Dipartimento **di** Comunicazione e Ricerca Sociale della "Sapienza Università di Roma" il convegno dal titolo "Le forme di partecipazione della società civile alla cooperazione allo sviluppo. Servizio civile ed università: esperienze, prospettive ed opportunità".

Il 13 Novembre a Roma in occasione del Semestre Italiano di Presidenza Europea organizziamo insieme al CIPSI e al CNCA il convegno "Aiuto – Non Aiuto: cantieri di cooperazione solidale".

Il 24 novembre presso la Sala della Protomoteca del Campidoglio in Roma si svolge l'Assemblea del CCCD (Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata) e un nostro rappresentante è eletto nella Commissione permanente.

Il 4 dicembre partecipiamo all'assemblea dell'associazione di Amicizia Italia-Brasile e successivamente, al convegno "Brasile 2015-2018: Il secondo mandato di Dilma Rousseff" organizzato presso l'IILA (Istituto Italo-Latinoamericano) di Roma.

Il 16 dicembre a Roma presentiamo, in un seminario organizzato da FAO, il progetto di servizio civile in Tanzania, quale esperienza significativa di Social farming.

10.3 Il contributo specifico del CESC Project in Italia e all'estero

Tutte le attività descritte nelle pagine precedenti vengono da noi intese come parte di una progettualità più complessiva che prevede l'attivazione di *Azioni di Diplomazia Popolare*, azioni cioè di resilienza ed empowerment delle comunità e dei territori a partire dai bisogni e dalle risorse delle parti più deboli e oppresse della popolazione (minori, giovani, donne, disabili,...).

Coerentemente a questa strategia complessiva di azione, in questa annualità abbiamo particolarmente riflettuto e approfondito le tematiche dell'educazione alla Pace, dei movimenti di base e popolari, delle iniziative di sostegno all'empowerment giovanile, dello sviluppo locale e comunitario, dell'agricoltura sociale e dei servizi socio-riabilitativi su base comunitaria.

In questo processo di community-building, all'interno di contesti con significativa conflittualità e tensione sociale, riteniamo di offrire, sia in Italia che all'estero, il nostro contributo, soprattutto attraverso l'attivazione di reti tra persone, organizzazioni ed istituzioni. Questa è per noi non solo una scelta precisa di metodologia di intervento quanto piuttosto la conseguenza della struttura del nostro DNA di storico coordinamento di enti di servizio civile di piccole e medie dimensioni, di diversa provenienza e orientamento culturale e soprattutto di forte radicamento territoriale.